

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC.N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DEL SOCIOLOGO E DOCENTE FRANCESCO RAO

IL LENTO "DECLINO" DELLE AREE INTERNE



di FRANCESCO RAO

IL SEN. ED EX SINDACO DI COSENZA

MARIO OCCHIUTO
LO STRUGGENTE RICORDO DEL FIGLIO FRANCESCO



L'ACCOGLIENZA TURISTICA SE N'È PARLATO A CORIGLIANO ROSSANO



REGGIO ALLA MEDITERRANEA IL IV FORUM "BIODIVERCITY"



OGGI L'AUDIZIONE PER REGGIO CAPITALE DELLA CULTURA

LA CITTÀ DELLO STRETTO PRESENTA ALLA GIURIA DEL MINISTERO DELLA CULTURA IL DOSSIER PER CONQUISTARE L'AMBITO TITOLO. IL SINDACO GIUSEPPE FALCOMATÀ HA ASSICURATO CHE QUELLA DI OGGI NON SARÀ UNA PRESENTAZIONE «ORDINARIA».

A CATANZARO IL SETTIMO ECOFORUM DI LEGAMBIENTE

VIBO IL CONCERTO DEL PIANISTA MONOPOLI

BALDINO (MS)
TRIBUNALE DI CASTROVILLARI RISCHIA IL COLLASSO PER MANCANZA DI MAGISTRATI

L'OPINIONE // CAPELLUPO
LA SEDE DEL NUOVO OSPEDALE DI CZ, LA CITTÀ ESTROMESSA DALLA DECISIONE

VIBO
L'INCONTRO SUL DISAGIO GIOVANILE



IPSE DIXIT

SALVATORE CURCIO

Procuratore Capo di Catanzaro



Non abbiamo bisogno di super eroi, né di super-poteri: il nostro Sud ha fame e sete di una "straordinaria ordinarietà", in cui ogni cittadino, quotidianamente, sia testimone del proprio impegno, nel lavoro, nello studio, nelle ordinarie occupazioni, nella vita relazionale, nella coerenza dei comportamenti. Prima di parlare, dunque, di lotta alle mafie, è necessario combattere e sradicare la cultura mafiosa, la mentalità della prevaricazione, della difesa strenua delle proprie "rendite di posizione" a

qualunque costo, della "mediazione amicale" quale soluzione e superamento di ogni difficoltà che ci sbarrano il passo, anche quando siamo consapevoli di perseguire un fine indebito; dell'indifferenza, dell'individualismo più sfrenato che caratterizza questo nostro tempo, sostituendo all'"io" il "noi", espressione di appartenenza ad un comune sentire, ad una comunità. Tutto ciò che accade nella nostra comunità è un problema che ci riguarda, che siamo chiamati ad affrontare, ciascuno nel suo piccolo, per carità,

ma con la partecipazione attiva al vivere comune, col proprio impegno, con la propria testimonianza civile, fatta di amore per la verità, la giustizia, la libertà. Dobbiamo "immergerci" nelle nostre realtà, metterci in gioco, camminando ed andando incontro al disagio sociale, abbandonando definitivamente quell'atteggiamento inutilmente attendista, quasi a pretendere che sia il disagio a venirci incontro. Oggi non è più tempo di tacere, è tempo di prendere una posizione. Non si può essere uomini liberi rimanendo sudditi»

L'ANALISI DEL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO
SU UNA SITUAZIONE ATAVICA

Le aree interne della Calabria tra il declino demografico e le disuguaglianze sociali

Uno tra i fenomeni più significativi che sta caratterizzando le aree interne calabresi è il progressivo declino demografico. Secondo i recenti dati Istat, la popolazione dei comuni montani della Calabria ha subito una contrazione del 15% nell'ultimo decennio e le previsioni per il futuro non sono alquanto differenti. Tale circostanza, evidenzia tra l'altro, un incremento dei tassi migratori giovanili verso i grandi centri urbani e verso l'estero, meta quest'ultima scelta anche per compiere gli studi universitari. Questo processo, come asseriva Parsons, può essere analizza-



Secondo i recenti dati Istat, la popolazione dei comuni montani della Calabria ha subito una contrazione del 15% nell'ultimo decennio e le previsioni per il futuro non sono alquanto differenti. Tale circostanza, evidenzia tra l'altro, un incremento dei tassi migratori giovanili verso i grandi centri urbani e verso l'estero, meta quest'ultima scelta anche per compiere gli studi universitari.

to attraverso il “paradigma della modernizzazione” allora attuato attraverso lo spostamento verso le città, scelta che in passato rappresentava una tappa obbligata dello sviluppo socioeconomico delle società industriali. Tuttavia, nel contesto calabrese, il fenomeno osservato assume connotazioni particolarmente problematiche poiché si accompagna a un sensibile invecchiamento della popolazione residente e ad una crescente difficoltà nel garantire la sostenibilità sociale ed economica di queste comunità. La conseguente contrazione sociale, ci consente oggi di poter meglio

interpretare l'esodo giovanile non solo come una questione economica ma assume una nuova polarità rappresentata come fenomeno culturale. Difatti, la mancanza di opportunità occupazionali e la scarsa valorizzazione del capitale culturale locale inducono i giovani a cercare altrove prospettive di mobilità sociale ascendente, indebolendo le reti sociali dei territori e la capacità di auto-rigenerazione delle comunità locali. La marginalizzazione infrastrutturale e la disparità di accesso a

segue dalla pagina precedente

• RAO

molti servizi, nel seguire le teorie della geografia critica di Harvey, continuano ad evidenziare come le aree interne soffrano a causa di una strutturale criticità determinatasi tanto a causa dalla storica carenza di investimenti in infrastrutture e servizi essenziali quanto nella crisi demografica che ha inciso notevolmente a livello regionale. Seppur il Pnrr sia stato una opportunità per il Meridio-

La mancanza di opportunità occupazionali e la scarsa valorizzazione del capitale culturale locale inducono i giovani a cercare altrove prospettive di mobilità sociale ascendente, indebolendo le reti sociali dei territori e la capacità di auto-rigenerazione delle comunità locali.

ne, praticando la dovuta cautela dell'osservatore, sino a quando non saranno concluse le azioni ad esso riconducibili, in questa sede considereremo quanto nel tempo ha affermato lo Svimez e per avere maggiore contezza dei dati il 40% dei comuni calabresi risulta privo di un adeguato collegamento ferroviario, mentre il 60% delle aree rurali non dispone di un'infrastruttura digitale efficiente. Analoghe criticità sono rappresentate per i collegamenti viari e nei periodi estivi, vista l'assenza dei servizi di trasporto dedicati agli studenti, la mobilità per i giovani è un dramma. Vi è da puntualizzare un notevole impegno

messo in atto dall'attuale governo regionale della Calabria, attualmente proiettata verso la fine del commissariamento sanitario ma la scarsità di presidi sanitari, il continuo accorpamento degli Istituti scolastici e la carenza di opportunità lavorative, continuano ad alimentare un circolo vizioso nel quale lo spopolamento e l'impoverimento socioeconomico rappresentano la criticità maggiore per la Calabria. A supporto di una ripresa strutturale, vi è anche una debolezza manifestata dalle reti associative presenti nei piccoli centri che ostacola i processi di innovazione e cooperazione.

Eppure, come sancito dalla Corte costituzionale con la sentenza 131/2020, gli elementi essenziali per un rilancio strutturato dei territori può trovare ampia attuazione grazie a processi di co-progettazione svolta tra Enti Locali e Terzo Settore. In tal senso, ancora non sono evidenti grandi risultati, ma attraverso la nuova programmazione del welfare regionale, sicuramente giungeranno importanti novità. In contropartita, si registra una diffusa sfiducia nelle istituzioni, fenomeno non più presente nel solo segmento sociale adulto, l'evidenza oggi è presente anche in una parte della platea composta dai giovani adulti. Tale circostanza potrebbe ulteriormente scoraggiare gli investimenti in nuove tecnologie, limitando nel medio e lungo periodo le possibilità di sviluppo. A ciò si aggiunge una constatazione per la quale le difficoltà a capitalizzare le competenze ed i titoli di studi conseguiti, porta i giovani a non intravedere la Calabria come

una terra nella quale realizzarsi. Insomma, quel paradosso per il quale il futuro non attenderà i più bravi, ma si limiterà ad accogliere i mediocri rischia di impoverire culturalmente le future generazioni mettendo anche a rischio la tenuta sociale e democratica.

La Calabria può contare su particolari opportunità per alimentare uno sviluppo endogeno e, nonostante le criticità strutturali evidenziate, le aree interne della regione possono rappresentare un laboratorio di innovazione sociale ed economica in cui la valorizza-

La Calabria può contare su particolari opportunità per alimentare uno sviluppo endogeno e, nonostante le criticità strutturali evidenziate, le aree interne della regione possono rappresentare un laboratorio di innovazione sociale ed economica in cui la valorizzazione delle risorse presenti rappresentano la chiave del rilancio.

zione delle risorse presenti rappresentano la chiave del rilancio. Tra le strategie più promettenti emergono: il turismo esperienziale e la valorizzazione del patrimonio culturale.

L'approccio della glocalizzazione suggerisce una via d'uscita dall'isolamento attraverso l'integrazione tra identità locali e dinamiche globali ponendo queste esperienze come un vero e proprio volano di sviluppo. In tal senso, l'esperienza



segue dalla pagina precedente

• RAO

post covid e l'importantissimo risultato conseguito dagli aeroporti calabresi, con una tendenza di incremento percentuale elevatissimo, ne certificano la fattibilità. Occorre però affrontare in modo sinergico e veloce la capacità di accoglienza e la capacità di fornire ed erogare servizi turistici.

La sola valorizzazione dei borghi storici, animata dalle tradizioni locali, può attrarre segmenti di visitatori interessati all'autenticità e alla sostenibilità ma occorre anche un salto di qualità per

Crede sia intuibile che il declino delle aree interne non sia un destino ineluttabile, bensì il risultato di scelte politiche e processi economico-sociali che possono essere ripensati e invertiti. Il rilancio di questi territori richiede un approccio integrato, capace di coniugare innovazione tecnologica, valorizzazione culturale e sostenibilità ambientale.

consentire la permanenza turistica e la destagionalizzazione delle presenze turistiche. Anche l'agricoltura sostenibile e le reti di economia circolare, messe in azione con l'intento di consolidare nuovi processi di resilienza economica nelle aree rurali, potrebbero promuovere pratiche agricole biologiche sostenibili, promozione di filiere corte e l'ospitalità diffusa. Infine, la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica oggi più che



mai svolgono un ruolo cruciale in quanto, oltre a ridurre le distanze geografiche creano nuove opportunità occupazionali. Perciò, l'investimento in banda larga e lo sviluppo di spazi di co-working nelle aree rurali potrebbero favorire il fenomeno del remote working attraendo nomadi digitali generando nuove dinamiche sociali. Secondo una fonte del Ministero dello Sviluppo Economico del 2023, viene stimato che l'estensione della fibra ottica nelle aree marginali possa aumentare la produttività del 12%.

Infine, la transizione energetica e le comunità energetiche rinnovabili sono la prospettiva di uno sviluppo sostenibile che enfatizza il rilancio delle aree periferiche. Da questa breve ed incompleta analisi sociologica delle aree interne

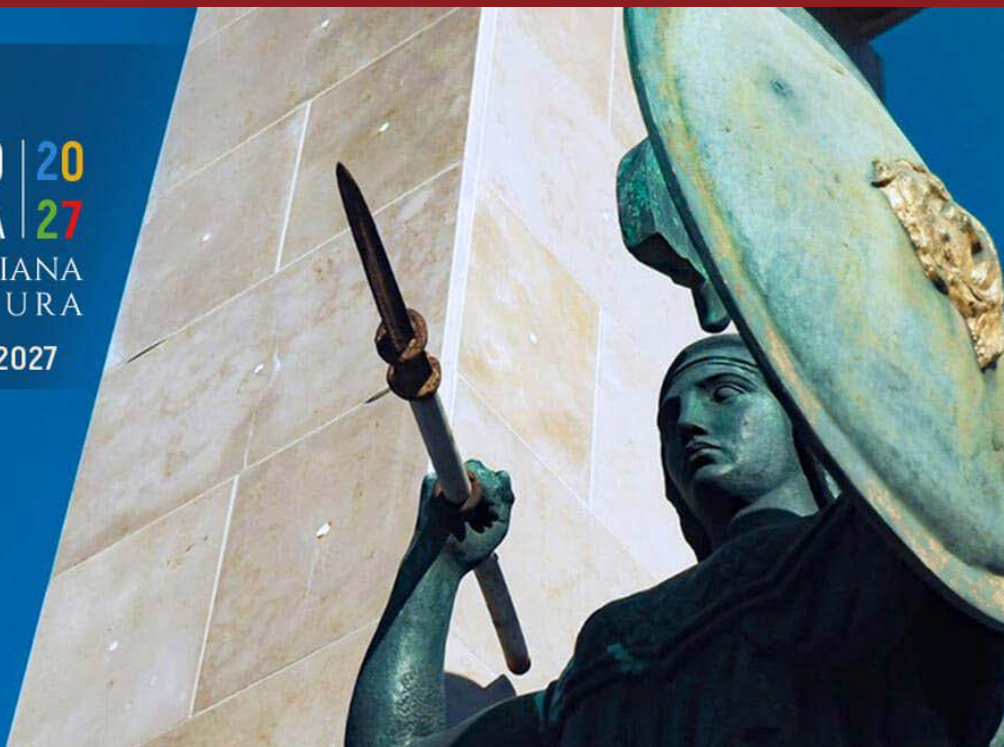
calabresi credo sia intuibile che il loro declino non sia un destino ineluttabile, bensì il risultato di scelte politiche e processi economico-sociali che possono essere ripensati e invertiti.

Il rilancio di questi territori richiede un approccio integrato, capace di coniugare innovazione tecnologica, valorizzazione culturale e sostenibilità ambientale. Per raggiungere ed ottimizzare gli obiettivi sarà indispensabile il coinvolgimento delle giovani generazioni e il rafforzamento della governance territoriale, realtà che rappresentano i fattori determinanti per il successo di queste strategie. ●

[*Francesco Rao*
 è docente a contratto cattedra di
 Sociologia generale -
 Università "Tor Vergata" Roma]

OGGI AL MINISTERO DELLA CULTURA

 **REGGIO CALABRIA** | 20
CAPITALE ITALIANA
DELLA CULTURA
#reggiocapitale2027



Oggi è il giorno dell'audizione a Roma per la candidatura di Reggio Capitale della Cultura 2027.

«Non sarà una presentazione ordinaria», ha assicurato il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà.

«Il format sarà più coinvolgente e interattivo. I cittadini avranno la possibilità di seguire l'evento in diretta streaming, collegandosi al sito del Ministero della Cultura», ha detto il sindaco, aggiungendo come ci sia «molto entusiasmo e molta emozione, e anche un po' di adrenalina perché vogliamo giocare bene e fino in fondo, consapevoli della bontà del nostro progetto, ma anche del fatto che le altre città hanno lavorato sicuramente bene come noi».

Il primo cittadino ha riconosciuto come «la nostra penisola è tutta bella, le nostre città sono tutte belle e ricche di storia. In contesti come questi, ogni località cerca di

L'audizione per Reggio Capitale della Cultura

esprimere le proprie eccellenze, cercando di emergere in un panorama competitivo».

«Tuttavia – ha aggiunto con orgoglio – noi non siamo da meno: cercheremo di far valere le nostre qualità e prevalere sulle altre».

Quella di oggi, dunque, è una giornata importante non solo per i reggini, ma per tutta la Calabria: «Per facilitare la partecipazione, il Comune ha organizzato anche un bus gratuito, messo a disposizione da Atam, che partirà a mezzanotte per permettere a chi ne ha fatto richiesta di raggiungere il luogo dell'audizione», ha annunciato Falcomatà.

«Inoltre sarà allestito uno schermo nel Salone dei Lampadari – ha concluso – per seguire l'evento in

diretta, rafforzando il senso di comunità e di appartenenza».

Le dieci finaliste che concorrono al titolo sono, oltre a Reggio: Alberobello (provincia di Bari, Puglia), Aliano (provincia di Matera, Basilicata), Brindisi (Puglia), Gallipoli (provincia di Lecce, Puglia), La Spezia (Liguria), Pompei (provincia di Napoli, Campania), Pordenone (Friuli Venezia Giulia), Sant'Andrea di Conza (provincia di Avellino, Campania) e Savona (Liguria).

I progetti presentati dalle città saranno valutate dalla giuria del Ministero che, entro il 28 marzo, annuncerà il vincitore. Diventare "Capitale della Cultura" significa ricevere un finanziamento di 1 milione di euro per realizzare tutte le iniziative inserite nel dossier della candidatura. ●

IL MESSAGGIO DI MARIO OCCHIUTO

La scomparsa del figlio Francesco «Un dolore che non avrà mai fine»

Il senatore Mario Occhiuto, già sindaco di Cosenza, ha affidato a Facebook uno struggente ricordo del figlio Francesco e ha colto l'occasione per ringraziare quanti gli hanno espresso vicinanza al grandissimo dolore per la straziante perdita.

«Francesco, io e gli altri familiari – scrive su Fb Mario Occhiuto – vi ringraziamo per le tantissime manifestazioni di affetto, vicinanza e conforto. Non ho avuto la forza di rispondere prima e ai tanti messaggi, perché il dolore è troppo grande.

Gli ultimi due anni li abbiamo trascorsi sempre insieme. Viaggiava e abitava con me a Roma per seguire il suo contratto di ricerca con l'Università, e nel resto della settimana aveva iniziato a esercitare la sua professione di psicologo e a frequentare il corso di psicoterapia. Tutto con la sua semplicità, essenzialità, dolcezza e bontà d'animo.

Leggeva molto, amava riflettere, interrogarsi sul senso vero della vita. Non potete immaginare quanto fosse speciale. Aveva un solo sogno, un solo progetto: aiutare chi stava male. Perché lui lo sapeva bene cosa significava. Combatteva in silenzio una battaglia interiore, contro quei pensieri distorsivi che lo assalivano. E in questo era bravissimo: riusciva a non far trapelare nulla all'esterno.

Con me, però, ogni tanto si lasciava andare un po' di più. Si confidava, e insieme abbiamo provato a trovare un modo per alleggerire quel peso. Con l'aiuto di qualche specialista abbiamo cercato di migliorare le cose, e per un po' sembrava quasi che ci fossimo riusciti. Siamo andati insieme in macchina a Lourdes, a trovare la Madonni-

Spero con tutto il cuore che questo dolore abbia un senso e che, ad accoglierlo, ci sia un Paradiso. Perché se c'è qualcuno che lo merita, è lui.

A noi resta un vuoto incolmabile. E a me, anche la certezza che gli ultimi due anni accanto a lui sono stati i più belli, i più intensi, i più veri della mia vita. Ogni suo

abbraccio mi riempiva il cuore di una gioia infinita. Ora tutto mi sembra sospeso, senza direzione. Mi sento svuotato, come se la vita avesse perso il suo senso. Se non fosse per chi ancora ha bisogno di me, non so come potrei andare avanti. Ma questo poco importa e so che devo farlo.

Grazie ancora di cuore a tutti per averci fatto sentire meno soli in questo dolore che non avrà mai fine». ●



na, nella speranza che ci desse un aiuto, una risposta, un po' di pace. Pensavo di poterlo proteggere, pensavo che ce l'avremmo fatta. E invece no.

A CORIGLIANO ROSSANO IL SEMINARIO ORGANIZZATO DA REGIONE, CONFINDUSTRIA CS E COMUNE

L'accoglienza turistica in Calabria può fare davvero la differenza

di **MONICA PERRI**

Un' accoglienza turistica di qualità in Calabria può fare la differenza, creare valore aggiunto per le comunità e per il sistema economico dei territori. Ne sono consapevoli i protagonisti del seminario organizzato presso il Castello Ducale di Corigliano, la Regione Calabria, Confindustria Cosenza ed il Comune di Corigliano-Rossano che hanno chiamato a raccolta, nella splendida e gremita Sala degli Specchi, numerosi operatori turistici, imprenditori, tecnici per presentare i due bandi sulla ricettività turistica di qualità in Calabria.

I lavori sono stati introdotti dal vicesindaco di Corigliano-Rossano Giovanni Pistoia che ha rimarcato come «in realtà fragili ed in tempi difficili si diventa forti insieme se si colgono le opportunità che vengono presentate».

Per il presidente di Confindustria Cosenza, Giovan Battista Perciacante, «le misure messe in cam-

po dalla Regione come risposta ai fabbisogni delle imprese sono fondamentali per aiutare chi ha voglia di intraprendere a realizzare progetti che qualificano il territorio e creano occupazione e

nale, Pasqualina Straface, ha sottolineato l'importanza dell'evento di informazione e di sensibilizzazione rispetto a quello che è considerato uno degli asset strategici per lo sviluppo turisti-



sviluppo. Il potenziale turistico in Calabria è davvero alto e l'area in cui oggi presentiamo i bandi per la qualificazione dell'offerta turistica è ad alta vocazione. Come associazione di categoria siamo consapevoli che ciascuno debba fare la propria parte: amministratori, imprenditori, associazioni, cittadini».

La Presidente della terza Commissione del Consiglio regio-

co ed economico dei territori: il miglioramento della qualità ed il potenziamento della ricettività turistica regionale.

«Non a caso l'evento è stato organizzato a Corigliano-Rossano e nella Sibaritide, una delle aree più competitive sia in termini di posti letto e strutture ricettive che di proposta turistico-culturale-

Un' accoglienza turistica di qualità in Calabria può fare la differenza, creare valore aggiunto per le comunità e per il sistema economico dei territori.



segue dalla pagina precedente

• PERRI

esperienciale dell'intera regione, raccogliendo la partecipazione di una platea di attori istituzionali e turistici di un territorio vasto ed importante che va da Cariati a Rocca Imperiale, dalla Sila Greca alla Valle dell'Esaro, dall'entroterra arbereshe a quello dell'alto jonio».

«Oggi qui – ha aggiunto – c'è tutta la Sibaritide e il Pollino, due componenti fondamentali di questo polmone produttivo della provincia di Cosenza e dell'intera regione che vuole cogliere appieno tutte le opportunità di crescita



«Il potenziale turistico in Calabria è davvero alto e l'area in cui oggi presentiamo i bandi per la qualificazione dell'offerta turistica è ad alta vocazione. Come associazione di categoria siamo consapevoli che ciascuno debba fare la propria parte: amministratori, imprenditori, associazioni, cittadini», ha detto il presidente di Confindustria CS, Giovan Battista Perciaccante.

messe in campo ancora una volta dalla Regione Calabria».

Coordinato dal comunicatore strategico Lenin Montesanto, il seminario ha fatto registrare le relazioni degli assessori regionali allo Sviluppo Economico Rosario Vari e al Turismo Giovanni Calabrese, e gli interventi tecnici della dirigente regionale del Diparti-

mento Turismo Antonella Cauteruccio e di Adriana Mazzei di Fincalabra che ha illustrato i contenuti dei due avvisi per il sostegno all'accoglienza turistica di qualità in Calabria e per l'emersione e qualificazione della ricettività delle seconde case.

«La comunicazione è strategica – ha affermato l'assessore Vari – per far cogliere le opportunità e dare informazione delle risorse disponibili. Per far crescere il contesto e attrarre turisti serve fare promozione efficace, raccontare il territorio. Stanno arrivando tanti turisti, ci deve essere accoglienza adeguata e le risorse che ha messo a disposizione la Regione Calabria vanno in questa direzione».

Sul tema della formazione è intervenuto in collegamento l'assessore Calabrese, secondo cui «abbiamo bisogno di figure professionali che sappiano accogliere e valorizzare il patrimonio materiale ed imma-

«Per far crescere il contesto e attrarre turisti serve fare promozione efficace, raccontare il territorio. Stanno arrivando tanti turisti, ci deve essere accoglienza adeguata e le risorse che ha messo a disposizione la Regione Calabria vanno in questa direzione», ha detto l'assessore regionale Rosario Vari.

teriale straordinario che abbiamo. Ci stiamo concentrando sul piano per il lavoro, sugli incentivi per l'occupazione e sulla destagionalizzazione turistica».

Nel corso della mattinata sono stati approfonditi i temi concernenti le dinamiche legate ad un settore che sempre più incide sull'economia del Sud e che può aumentare la competitività della regione. ●

LA DEPUTATA
DEL M5S
BALDINOTribunale Castrovillari
rischia collasso per
mancanza di magistrati

Mentre il governo Meloni continua a parlare di “riforma della giustizia”, il Tribunale di Castrovillari rischia di essere paralizzato per la carenza di magistrati». È quanto denunciato dalla deputata del M5S, Vittoria Baldino, sottolineando come si tratti di «un disastro annunciato, che colpisce un territorio già fragile, minacciando la lotta alla criminalità organizzata e la tutela dei cittadini».

«Il procuratore capo Alessandro D'Alessio – ha spiegato – ha lan-

ciato un allarme chiarissimo: la scopertura attuale del 20% dell'organico rischia di salire al 50% con il trasferimento di tre magistrati, senza alcun piano per sostituirli. Il risultato? Indagini rallentate, processi fermi, giustizia negata. E non è solo Castrovillari: la carenza di magistrati colpisce tribunali di tutta Italia, soprattutto nelle aree più esposte alla criminalità».

«Di fronte a questa emergenza, il governo dov'è? – ha chiesto Baldino –. A smantellare la separazione delle carriere per indebolire la ma-

gistratura? A studiare nuove norme per limitare le intercettazioni e rendere più difficile il contrasto alla corruzione? O a garantire l'impunità ai potenti di turno?».

«Se davvero Meloni e Nordio volessero riformare la giustizia, partirebbero da qui: dagli uffici giudiziari al collasso – ha concluso – dalle procure senza magistrati, dagli organici ridotti all'osso. Ma la realtà è un'altra: questo governo della destra non vuole una giustizia efficiente, vuole una giustizia addomesticata». ●

L'OPINIONE / VINCENZO CAPELLUPO

Per la sede del nuovo ospedale di CZ,
la città estromessa dalla scelta

La realizzazione del nuovo ospedale di Catanzaro è da sempre parte di un ampio piano di riorganizzazione della rete ospedaliera regionale ed una questione fondamentale connessa riguarda la localizzazione della nuova struttura che, secondo quanto emerge dall'accordo di programma tra Regione Calabria e Ministero competente, sarebbe stata definita senza alcun coinvolgimento della città Capoluogo di Regione. È, però, la città con il suo Consiglio Comunale a dover determinare tale scelta come accaduto per la localizzazione dell'ospedale di Cosenza

decisa dal Consiglio comunale della città bruzia. Perché dovrebbe essere diverso per la città di Catanzaro?

A pensar male si fa peccato ma ci si azzecca sempre! Timori fondati se pensiamo a quanto questa Regione abbia violentato la città di Catanzaro sulle questioni sanitarie dalla nascita della facoltà di medicina a Cosenza alla chiusura del S. Anna Hospital.

Anche sulla localizzazione dell'ospedale la Regione Calabria sembra voler estromettere la città di Catanzaro dalla decisione, tracciando una linea su un tema che riguarda da

vicino non solo i cittadini, i malati ed i lavoratori, ma anche le necessità territoriali, urbanistiche e infrastrutturali che un simile intervento comportano. Perché?

Non posso che esprimere preoccupazione per questa modalità di gestione e per il rischio che venga messo in secondo piano il parere del Consiglio comunale che, più di chiunque altro, è istituzionalmente deputato a rappresentare le reali esigenze della città. ●

[Vincenzo Capellupo
è consigliere comunale di
Catanzaro]

**PER MIGLIORARE
IL VERDE URBANO
IN CITTÀ**

Si è parlato di “Infrastrutture verdi per la cultura del paesaggio urbano. Verso un atlante dei servizi ecosistemici della Città Metropolitana di Reggio Calabria”, nel corso del IV Forum, ideato e programmato dal progetto UrbanLab BiodiverCity, svoltosi nell’Aula Magan Quaroni del plesso di Architettura dell’Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Dopo gli incontri nel 2024, il quarto Forum ha rappresentato, nel secondo anno di vita del Progetto UrbanLab BiodiverCity, un’occasione preziosa per restituire al territorio i primi esiti della ricerca quali le attività di formazione svolte attraverso i Forum, la costruzione di una repository quale archivio di buone pratiche nazionali e internazionali, riferi-

Il IV Forum è ideato e programmato dal Progetto UrbanLab BiodiverCity, prodotto delle attività della Terza Missione Universitaria dei laboratori LaStre del dAeD e MecAgri dell’Università Mediterranea di Reggio Calabria in collaborazione con il Settore Pianificazione della Città Metropolitana di Reggio Calabria, e dedicato all’Area dello Stretto e all’ambito aspromontano.

Alla Mediterranea RC il IV Forum - Progetto UrbanLab BiodiverCity

te, in particolare, al rapporto tra verde privato e governo comunale di quello che può intendersi come patrimonio collettivo.

Altri esiti illustrati sono quelli riferibili agli scenari di indirizzo in corso di redazione sotto forma di linee guida, censimento delle specie e dei parametri tecnici per il loro utilizzo in ambito urbano,

del territorio e di disseminazione di una nuova cultura del verde e dei temi riferibili alla transizione ecologica. Con gli attori formali e informali presenti, come nei precedenti incontri, si è discusso di infrastrutture verdi e di ecosistemi urbani, di sicurezza e benessere delle comunità residenti e temporanee, di approcci inno-



di proposte progettuali per precise aree emblematiche come, per esempio, i grandi parcheggi delle cittadelle della formazione, della salute o dei grandi nodi della mobilità urbana.

Il quarto Forum ha rappresentato una nuova occasione di scambio e di condivisione di idee, di ascolto

vativi e pratiche sostenibili per la valorizzazione delle aree verdi in ambito urbano.

Hanno aperto i lavori il Responsabile Scientifico del Progetto, la prof. Concetta Fallanca, il direttore Generale dell’Università Medi-



segue dalla pagina precedente

• UNIRC

terranea, già Dirigente del Settore 'Pianificazione' della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Ing. Pietro Foti e la direttrice del Dipartimento dAeD, prof. Consuelo Nava.

A inizio giornata, quindi, il progetto BiodiverCity è stato intro-

Il quarto Forum ha rappresentato una nuova occasione di scambio e di condivisione di idee, di ascolto del territorio e di disseminazione di una nuova cultura del verde e dei temi riferibili alla transizione ecologica. Con gli attori formali e informali presenti, come nei precedenti incontri, si è discusso di infrastrutture verdi e di ecosistemi urbani, di sicurezza e benessere delle comunità residenti e temporanee, di approcci innovativi e pratiche sostenibili per la valorizzazione delle aree verdi in ambito urbano.

dotto, dalla Direttrice del dAeD, come uno dei percorsi di ricerca del Dipartimento, molti dei quali orientati, ognuno secondo la propria connotazione disciplinare, a rispondere a domande di ricerca ormai imprescindibili quali l'adattamento alla crisi climatica, la riduzione del debito ecologico, la valorizzazione dei servizi ecosistemici, alla scala urbana e territoriale. La Prof. Nava ha sottolineato, inoltre, l'importanza del dialogo tra Università e mondo scolastico

per poter garantire, anche su tali tematiche, una continuità di studio e un'opportunità di crescita nel percorso formativo dei ragazzi.

La Prof. Fallanca ha, poi, presentato i temi del Forum offrendo anche una panoramica delle attività svolte per il progetto la cui principale finalità è quella di promuovere vere reti ecologiche a livello urbano anche al fine di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, per ridurre le isole di calore e al contempo per contenere le occasioni di allagamento delle aree urbane, in un modo "integrale" e sistemico di risolvere problemi correlati.

Il progetto tiene conto del valore in sé di una rete di naturalità e del miglioramento della biodiversità anche per il benessere psico-fisico delle comunità e parte dalla proposta di metodo che occorre osservare il verde dei paesaggi urbani esistenti per continuare a investire in specie presenti e rigogliose, a bassa cura e a ridotte esigenze idriche, per affrancarsi dalla "dittatura del prato all'inglese" e ricercare quei prototipi di resistenza vegetale che possono migliorare in modo durevole la qualità urbana delle nostre città.

Un altro importante focus di ricerca riguarda i legami tra cultura, storia e natura e le opportunità di valorizzazione dei centri urbani, in particolare quelli che vivono i fenomeni dell'abbandono e dell'invecchiamento della popolazione, attraverso la promozione di esperienze naturalistiche spinte dall'attrazione verso i Monumenti naturali, anche in alleanza con

l'interesse per le singolarità geologiche, per i monumenti bizantini, per i paesaggi rurali e le architetture del lavoro. Gli alberi monumentali esprimono una solennità che vale più che un'escursione, i patriarchi vegetali richiedono visite rispettose, una sorta di pellegrinaggio laico naturalistico.

Dopo gli incontri nel 2024, il quarto Forum ha rappresentato, nel secondo anno di vita del Progetto UrbanLab BiodiverCity, un'occasione preziosa per restituire al territorio i primi esiti della ricerca quali le attività di formazione svolte attraverso i Forum, la costruzione di una repository quale archivio di buone pratiche nazionali e internazionali, riferite, in particolare, al rapporto tra verde privato e governo comunale di quello che può intendersi come patrimonio collettivo.

Il prof. Antonio Taccone ha posto l'attenzione verso il patrimonio vegetale delle città anche in relazione alla Legge Regionale della Calabria nr. 7/2024 che attribuisce ai comuni il compito del censimento, del regolamento e del Piano del verde urbano, al fine di preservare, incrementare, pianificare e progettare l'implemento delle reti ecologiche cittadine. Ha chiarito le condizioni, i metodi e i criteri per poter creare di questa occasione di riflessione un programma condivi-

segue dalla pagina precedente

• UNIRC

so e coordinato in ambito di territorio metropolitano.

Il Prof. Bruno Bernardi, dopo aver posto l'accento sul ruolo che le infrastrutture verdi, e relativi servizi ecosistemici, rivestono per la crescita della città Metropolitana di Reggio Calabria, si è soffermato ad analizzare temi di stretta attualità per il settore pubblico-privato, come i criteri ambientali minimi, richiesti per la progettazione e gestione del verde, e le strumentazioni e tecniche all'avanguardia disponibili per il monitoraggio e controllo delle alberature, anche a supporto della sicurezza dei cittadini.

Il Prof. Rocco Zappia è poi entrato nel merito delle specie vegetali e della loro messa a dimora specificando che BiodiverCity vuole essere anche uno strumento per sensibilizzare e per "fare cultura" riguardo al verde in tutte le sue declinazioni.

Il Rup del progetto, dott. Giandomenico Gangemi ha anche illustrato i Pui "Aspromonte in città", in corso di redazione, tesi alla realizzazione di una città verde, sostenibile, inclusiva e smart, che comprende 28 interventi interamente finanziati per un totale di oltre 118 milioni di euro dal Pnrr. Dopo i contributi del gruppo di lavoro, diversi per le competenze individuali ma positivamente collaboranti nei contenuti, si sono susseguiti i contributi da parte dei

numerosi partecipanti presenti in Aula Magna.

L'incontro, infatti, è stato molto partecipato anche grazie all'apporto dei giovani studenti delle quarte e quinte classi del Polo Tecnico Professionale 'Righi-Boccioni/Fermi' e del Liceo Scientifico



co Statale 'Leonardo da Vinci' di Reggio Calabria che durante il dibattito sono intervenuti portando il loro punto di vista sulla "cultura del verde", sul contributo di nuove tecnologie e materiali, sul ruolo della comunità.

Interessanti gli interventi del ricco dibattito con la presenza della Prof.ssa Marisa Cagliostro della Consulta Comunale 'Politiche sociali' del Comune di Reggio Calabria, del Prof. Domenico Passarelli Presidente dell'INU Cala-

bria, della condotta Slow Food di Reggio Calabria con la Presidente Mariella Crucitti, del Consigliere comunale Giuseppe Giordano e del Rappresentante del Comitato di quartiere Viale Calabria-Via Palmi, Gianni Posillipo.

La dott. Chiara Corazziere ha introdotto il tema della gestione del verde privato soffermandosi sul contributo che i giardini privati danno all'immagine della città e alla qualità di vita della comunità e di come questi siano pienamente riconosciuti quale patrimonio collettivo urbano. Ha concluso i lavori il direttore generale Foti, sottolineando come il progetto BiodiverCity può divenire un'opportunità di accompagnamento per le amministrazioni e i tecnici comunali, nonché per i professionisti, in un processo culturale, ancora solo all'inizio, di avvicinamento ai temi riferibili alla transizione ecologica.

Responsabile Scientifico del Progetto è la Prof. Concetta Fallanca, co-responsabili i Proff. Antonio Taccone e Bruno Bernardi. Il gruppo di ricerca è composto inoltre dai Proff. Giuseppe Bombino, Fabio Lombardi, Pasquale A. Marziliano, e Rocco Zappia. Collaborano alle attività i Dottori di ricerca Bruno Gianmarco Carrà, Chiara Corazziere, Elvira Stagno e le Dottorande Valentina Monteleone e Maria Teresa Rizzo, oltre al RUP del progetto Dott. Pianificatore Giandomenico Gangemi. ●

**DOMANI
IN CITTADELLA**

Il settimo Ecoforum di Legambiente e Comuni Ricicloni Calabria

Domani mattina, in Cittadella regionale, alle 9.30, si terrà il VII Ecoforum Calabria: “Economia Circolare 2030: priorità, cantieri e strumenti per raggiungere gli obiettivi europei”, promosso da Legambiente Calabria e Comuni Ricicloni Calabria.

L'edizione di quest'anno sarà incentrata sul tema “Economia Circolare 2030: priorità, cantieri e strumenti per raggiungere gli obiettivi europei” e vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali, esperti del settore e aziende impegnate nella gestione sostenibile dei rifiuti e nella promozione dell'economia circolare.

L'incontro sarà aperto dai saluti istituzionali di Roberto Occhiuto, Presidente della Regione Calabria, e Giovanni Calabrese, Assessore all'Ambiente della Regione Calabria. Seguirà un approfondimento sulle politiche di economia circolare in Calabria, moderato da Laura Brambilla, Responsabile Nazionale Comuni Ricicloni, con l'introduzione di Anna Parretta, Presidente di Legambiente Calabria.

Interverranno esperti e rappresentanti delle istituzioni, tra cui Salvatore Siviglia, Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione

Calabria; Michelangelo Iannone, Direttore Generale Arpacal; Sergio Ferrari (in attesa di conferma), Presidente Arrical; Luciano Vigna (in attesa di conferma), Direttore Generale Arrical; Fran-

cesco Sicilia, Direttore Generale Unirima; Maria Concetta Dragonetto, Area rapporti con il territorio Conai. Le conclusioni saranno affidate a Giorgio Zampetti, Direttore Generale di Legambiente. Uno spazio sarà dedicato alle esperienze innovative nella gestione dei rifiuti e alla presentazione del Dossier Comuni Ricicloni Calabria, moderato da Emilio Bianco, Coordinatore Ecoforum Regionale Legambiente. Sarà inoltre dato ampio spazio alle testimonianze dei sindaci sulle sfide e sulle opportunità della raccolta differenziata nella regione.

La giornata si concluderà con la premiazione dei Comuni Virtuosi, un riconoscimento agli enti locali che si sono distinti per le loro performance nella gestione sostenibile dei rifiuti.

L'evento è realizzato in collaborazione con Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi), Unirima (Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Maceri) e con il supporto mediatico di Nuova Ecologia e Rifiuti Oggi. ●

LEGAMBIENTE CALABRIA **COMUNI RICICLONI CALABRIA**

VII EDIZIONE ecoforum CALABRIA **27/02 ore 2025 9:30**

Economia Circolare 2030
Priorità, cantieri e strumenti per raggiungere gli obiettivi europei

Catanzaro
Viale Europa 35 (Loc. Germaneto)
Cittadella Regionale "Jole Santelli"
Sala verde

SALUTI ISTITUZIONALI
Roberto OCCHIUTO*, Presidente Regione Calabria
Giovanni CALABRESE, Assessore all'Ambiente Regione Calabria

POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE IN CALABRIA
Modera Laura BRAMBILLA, Responsabile Nazionale Comuni Ricicloni
Introduce Anna PARRETTA, Presidente Legambiente Calabria
Intervengono
Salvatore SIVIGLIA, Dirigente Generale Dipartimento Ambiente e Territorio Regione Calabria
Michelangelo IANNONE, Direttore Generale Arpacal
Sergio FERRARI*, Presidente Arrical
Luciano VIGNA*, Direttore Generale Arrical
Francesco SICILIA, Direttore Generale Unirima
Maria Concetta DRAGONETTO, Area Rapporti con il Territorio CONAI

CONCLUSIONI a cura di GIORGIO ZAMPETTI, Direttore Generale di Legambiente

SPAZIO ALLE ESPERIENZE INNOVATIVE E ALLA GESTIONE VIRTUOSA DEI RIFIUTI E PRESENTAZIONE DEL DOSSIER COMUNI RICICLONI CALABRIA
Modera Emilio BIANCO, Coordinatore Ecoforum Regionale Legambiente
La parola ai sindaci: luci ed ombre della raccolta differenziata in Calabria

PREMIAZIONE DEI COMUNI VIRTUOSI
*in attesa di conferma

in collaborazione con **CONAI** **UNIRIMA** **nuova ecologia** **Rifiuti Oggi**

LA PRIMA OPERA DEL COMPOSITORE FRANCESCO CILEA ANDRÀ IN SCENA VENERDÌ

La “Gina” sarà eseguita dal Conservatorio reggino completo del Coro d'introduzione

È un ambizioso progetto quello del Conservatorio “Francesco Cilea” di Reggio Calabria: rappresentare “Gina”, prima opera del compositore palnese Francesco Cilea, per la prima volta completa del Coro d'introduzione. Lo spettacolo andrà in scena venerdì alle 20.30, con ingresso su invito o biglietto gratuito da ritirare presso il botteghino del Teatro a partire dalle 16:30 del 26 febbraio.

Un progetto in omaggio a Francesco Cilea nel 60esimo Anno Accademico dall'istituzione del Conservatorio di Reggio Calabria, che ha richiesto notevoli sforzi e che ha coinvolto studenti, docenti e personale tecnico amministrativo, e reso possibile grazie al sostegno della Città Metropolitana di Reggio Calabria e alla coproduzione con Publidema S.r.l.

Rappresentare “Gina”, prima opera del compositore palnese per la prima volta completa del Coro d'introduzione, ha richiesto notevoli sforzi ed è divenuto possibile grazie al sostegno della Città Metropolitana di Reggio Calabria e alla coproduzione con Publidema S.r.l.

All'entrata, il pubblico troverà una mostra di documenti e immagini dedicata a Francesco Cilea, ideata e allestita da Eduardo



Lamberti-Castronuovo, presidente del Conservatorio. Affidata nel 2023 a Salvatore Esposito Ferraioli, docente di Storia della musica, l'edizione critica del Coro iniziale dell'opera che era ritenuto perduto ma fortunatamente ritrovato nel 2017 dal musicologo Giancosimo Russo, e incaricato lo studente compositore Rocco Catania di effettuarne una revisione, la partitura veniva presa in consegna da Milo Lon-

go, docente che aveva già diretto alcune rappresentazioni operistiche del Conservatorio “Cilea”. Gli studenti hanno poi iniziato, nelle rispettive classi, lo studio delle parti.

La scelta condivisa dal Dipartimento di Canto e teatro musicale nonché dal Consiglio accademico di invitare Mario De Carlo, regista reggino di fama internazionale, a tenere una masterclass di regia teatrale, ha permesso di mettere in scena “Gina” poiché egli ha sposato generosamente il progetto a beneficio di una formazione più completa possibile nel segno della piena valorizzazione dei talenti locali.

Nata, quindi, come attività formativa, l'iniziativa si è iscritta anche nella seconda e terza missione del Conservatorio, diventando occasione di approfondimento musicologico e produzione artistica che vede impegnati in prima linea un gruppo di professori e molti studenti tra cantanti, strumentisti, maestri collaboratori, compositori e che coinvolge l'Orchestra e il Coro del Conservatorio e il rinomato “Coro lirico F. Cilea”, oltre a imprenditori e maestranze locali.

segue dalla pagina precedente

• LA "GLNA"

Fra i cinque personaggi dell'opera, ben quattro sono interpretati da studenti dell'Istituto: il baritono Domenico Cagliuso, i soprani Roberta Panuccio e Luisa Umbaca, il tenore Davide Fazari. Completano il cast il basso-

Del Coro iniziale dell'opera che era ritenuto perduto ma fortunatamente ritrovato nel 2017 dal musicologo Giancosimo Russo, e incaricato lo studente compositore Rocco Catania di effettuarne una revisione, la partitura veniva presa in consegna da Milo Longo, docente che aveva già diretto alcune rappresentazioni operistiche del Conservatorio "Cilea". Gli studenti hanno poi iniziato, nelle rispettive classi, lo studio delle parti.

baritono Angelo Michele Mazza, i soprani Federica Caracciolo, Arianna Tripodi e il tenore Luciano De Fazio.

Un'operazione artistico-culturale che testimonia sia la vivacità, qualità e capacità dell'Istituzione a 60 anni dalla sua fondazione, avvenuta per filiazione dallo storico Conservatorio di Napoli che per 19 anni fu sapientemente diretto e riorganizzato da Francesco Cilea, sia il sostegno del territorio nelle sue componenti imprenditoriali e politico-amministrative.

Con essa prosegue la riscoperta del famoso compositore calabrese iniziata nel 1994 grazie al docente di Storia della musica Gaetano Pitarresi che ha curato il volume "La dolcissima effigie", ormai presente in numerose biblioteche specializzate di tutto il mondo, seguito da "Lettere a Francesco Cilea", "Francesco Cilea e il suo tempo", "Francesco

Cilea e l'interesse per il Medioevo nell'opera italiana fra Sei e Settecento", per un totale di 1500 pagine di apprezzata ricerca musicologica edita dal Conservatorio e promossa con annuali convegni internazionali di studio.

Il presidente Eduardo Lamberti-Castronuovo e il direttore Francesco Romano confidano nell'incoraggiamento da parte del pubblico per i giovani e meritevoli studenti, destinatari del massimo impegno per una formazione umana e artistica che realizzi solide fondamenta per un futuro ricco di opportunità e soddisfazioni, nella consapevolezza che ancora molte siano le sfide da affrontare per rendere il Conservatorio di Reggio Calabria sempre più rispondente alle odierne esigenze formative, prima fra tutte il reperimento di una nuova sede realmente adatta allo studio, alla ricerca e alla performance musicale. ●

OGGI A VIBO VALENTIA

L'incontro-dibattito sul disagio giovanile

Si intitola "Disagio giovanile, Territorio e Speranza" l'incontro-dibattito in programma questa mattina, alle 10, nella sala convegni del Valentianum di Vibo Valentia.

L'evento rientra nell'ambito della terza edizione delle Giornate Leoluchiane, ideate, volute e organizzate dal parroco, don Rosano, con l'ausilio dei collaboratori del Gruppo Cultura del Duomo, in occasione delle celebrazioni della Festa di San Leoluca, patrono della città.

All'incontro, patrocinato anche dall'Università della Calabria, Dipartimento di Cultura, Educazione e Società, intervengono Mons. Attilio Nostro, vescovo della

DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA
Parrocchia Santa Maria Maggiore e San Leoluca
Vibo Valentia

3ª Edizione **GIORNATE LEOLUCHIANE**

DOMENICA 23 Febbraio
Mostra d'arte sulla SPERANZA - PER IL CORSO di Cultura e Fede
Ore 16.00 - Museo del Duomo

MARTEDÌ 25 Febbraio
Versi di PACE: Immaginazione poetica a servizio della PACE
Ore 16.30 - Museo del Duomo

MERCOLEDÌ 26 Febbraio
Disagio Giovanile, territorio e SPERANZA
Ore 10.30 - Valentianum

GIOVEDÌ 27 Febbraio
Donne, Diritti e Dignità: Ruolo sociale e contrasto alla violenza.
Ore 10.30 - Museo del Duomo

VENERDÌ 27 Febbraio
Giubileo tra SPERANZA e cura del creato
Ore 10.30 - Valentianum

Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, don Giacomo Panizza, fondatore della Co-

munità Progetto Sud, il prof. Giancarlo Costabile, Docente di Pedagogia dell'Antimafia presso Unical; Nancy Cassalia, Coordinatrice territoriale di "Crisi come Opportunità".

Domani, sempre al Valentianum, alle 10, si terrà un incontro dedicato a un tema quanto mai attuale: Donne, diritti e dignità: ruolo sociale e contrasto alla violenza.

L'assenza di prospettive, la difficoltà di inserirsi nel mondo del lavoro, la solitudine amplificata dall'era digitale: i giovani di oggi si trovano a navigare in un contesto complesso, ma il territorio può e deve offrire strumenti per restituire loro speranza e opportunità. ●

REGGIO CALABRIA

Fino al 3 marzo il Carnevale reggino

Prende il via domani, a Reggio, il Carnevale Reggino, la manifestazione promossa dal Comune e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria che animerà la città fino al 3 marzo con un tripudio di colori e musica.

Il sindaco Giuseppe Falcomatà ha spiegato che si è voluto preparare per tempo anche questo appuntamento mettendo in campo un investimento complessivo di circa 150mila euro che, per quanto riguarda il Comune, è a valere sulle risorse europee destinate ad azioni immateriali che facciano rivivere i luoghi riqualificati e già oggetto di interventi di rigenerazione urbana.

«Il valore e la bontà di questi investimenti – ha commentato il primo cittadino – li riscontriamo quotidianamente: è successo in estate, durante le festività natalizie e, da ultimo, anche ieri con il ritorno della Nazionale di basket in città per un evento andato ben al di là dell'aspetto squisitamente sportivo».

«Questo è il senso dell'indirizzo politico dato dall'Amministrazione – ha proseguito – attraverso questi investimenti: la consapevolezza che esiste una straordinaria voglia di partecipazione, di

aggregazione, di stare insieme, di ritrovarsi nei luoghi storici riqualificati e rendere davvero viva la nostra città».

«Non c'è solo l'indotto economico – ha concluso Falcomatà

Barreca, il primo cittadino ha ringraziato il Settore Cultura del Comune (presenti la dirigente Loredana Pace e il funzionario Roberto Lico) nonché le varie realtà coinvolte nella programmazione e nella realizzazione degli eventi del Carnevale.

A fargli eco i consiglieri delegati del Comune e della Città Metropolitana Giovanni Latella e Filippo Quartuccio.

Latella ha posto l'accento sul fatto che, oltre all'investimento del Comune, dietro questi eventi c'è un «encomiabile lavoro di cittadini e associazioni che si impegnano con grande passione per amore della città».

Quartuccio, prima di illustrare nel dettaglio il cartellone, ha ribadito che le realtà che hanno contribuito all'organizzazione si sono confermate «una componente essenziale per dare impulso alla programmazione delle attività culturali».

A chiudere la conferenza stampa sono stati gli interventi del direttore del Conservatorio "F. Cilea" Francesco Romano, insieme a Demetrio Mannino di Publidem, della coordinatrice del progetto "I walk the line" Rita Leuzzi e del dj producer Paul Cam. ●

CARNEVALE REGGINO 2025

27 febbraio
Corso Garibaldi da Piazza De Nava a Piazza Duomo
ore 16,00 - 20,00
Si interverranno fra loro 4 parate interattive musicali a cura del "Circo Bianco", ciascuna della durata di 30 minuti, che percorreranno il Corso Garibaldi da Piazza De Nava a Piazza Duomo:
• PARATA DI APERTURA DEI TRAMPOLIERI, con nuovissime ali RGB dai vari colori ed intensità
• PARATA CON SPETTACOLO DI FUOCO
• PARATA DI CIGNI GONFIABILI BIANCHI CON CAMBIO COLORE
• PARATA DI CHIUSURA
Piazza De Nava
ore 20,00 - 24,00
SPETTACOLO "ARIA" - UN MIX VARIETÉ DI ARTE CONTEMPORANEA
Durante la rappresentazione, le suggestive scenografie verranno proiettate con video su ledwall.
CHIUSURA DELLA SERATA CON MUSICA LIVE in DJ SET a cura di **Passione Latina**

28 febbraio
Teatro Francesco Cilea
ore 20,30
GINA
Melodramma idillico in tre atti - Libretto di ENRICO GOLISCIANI
Musica di Francesco Cilea
Orchestra del Conservatorio di musica "FRANCESCO CILEA"
Maestro concertatore e direttore d'Orchestra - MILLO LONGO
Regia, scene, costumi e luci MARIO DE PARLO
Coro del conservatorio "F. Cilea" - Maestro del coro VINCENZO LUCA MORO
Coro lirico "F. Cilea" - Maestro del coro BRILINO TIROTTA

01 marzo
Piazza del Popolo
dalle ore 20,00
Travolgente spettacolo in Piazza del Popolo: il dj e produttore reggino **Paul Cam** aprirà le danze, a seguire lo strepitoso format dei record "**Voglio Tornare Negli Anni 90**" ed a chiudere la festa lo show case del presentatore, youtuber e cantante **Fabio ROVAZZI**, in aggiunta macchine delle bolle, macchina del fumo, laser show, effetti video.

COESIONE ITALIA 2025, Colofonizzato dall'Unione europea, CIRCO BIANCO A NEW DIGITAL ERA, Publidem

– ma un importante ritorno in termini di benessere sociale e di qualità della vita la cui positività non è misurabile con parametri economici».

Alla presenza del vicesindaco metropolitano Carmelo Versace, degli assessori comunali Marisa Lanucara e Paolo Malara, del consigliere comunale Francesco

– ma un importante ritorno in termini di benessere sociale e di qualità della vita la cui positività non è misurabile con parametri economici».

A chiudere la conferenza stampa sono stati gli interventi del direttore del Conservatorio "F. Cilea" Francesco Romano, insieme a Demetrio Mannino di Publidem, della coordinatrice del progetto "I walk the line" Rita Leuzzi e del dj producer Paul Cam. ●